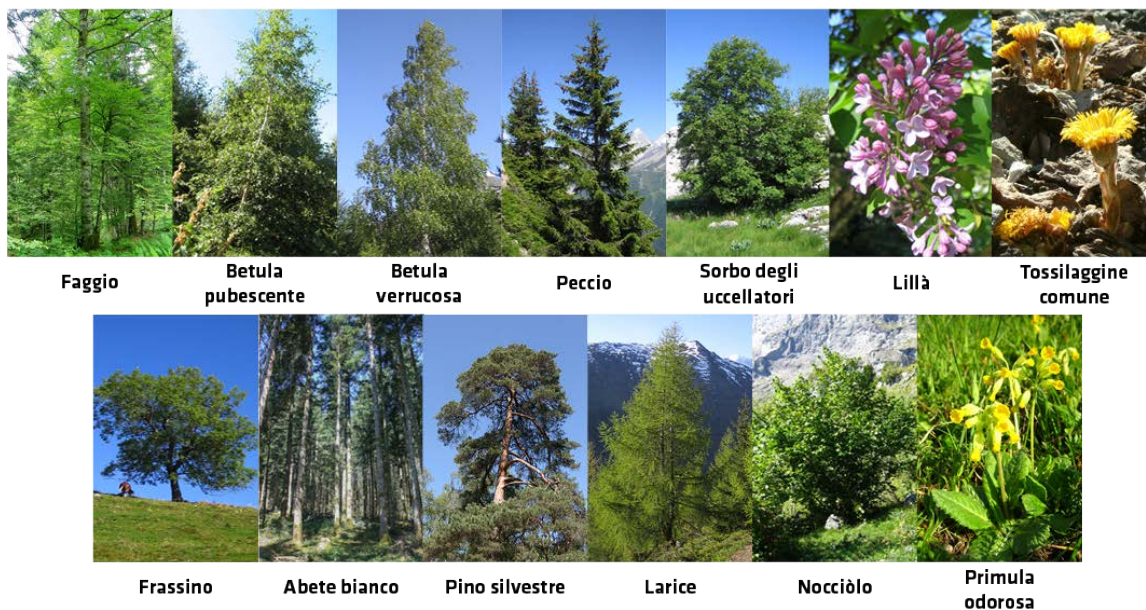


PROTOCOLLO PHENOCLIM: STADI VEGETATIVI

Fasi preliminari

1. Scegli 3 specie dalla lista

Per partecipare al programma Phénoclim, devi scegliere delle piante e contrassegnarle in modo da poterle monitorare nel corso delle stagioni. Tra le 13 specie di questa lista, scegli quelle che si trovano nelle vicinanze di casa (se possibile 3 specie differenti).



Informazione utile: Scegli le specie nello stesso distretto, ossia entro un raggio di 500 m, preferibilmente vicine le une dalle altre e facilmente accessibili.

2. Scegli 3 esemplari per specie

Per ogni specie scelta, individua almeno 2 piante (3 preferibilmente) e numerale (1, 2 e 3). Per le piante erbacee, segna 3 quadrati dal lato di 1 m in cui si trova un maggior numero di piante.

Importante: le piante della stessa specie devono trovarsi nella stessa condizione di altitudine, di pendenza e di esposizione e devono essere situate vicine le une dalle altre (meno di 500 m, ma distanti almeno 5 m).

3. Contrassegna gli esemplari

Contrassegna le piante in modo da poterle individuare nel corso delle stagioni e da un anno all'altro. Per esempio puoi posizionare un paletto di legno ai piedi dell'albero con un numero o apporre un marchio di pittura discreto sul tronco.

Descrivi l'area di osservazione

Per ogni pianta, è necessario fare delle misurazioni e descrivere con precisione l'ambiente nel quale si trova.

- Altitudine dell'area
- Tipo di ambiente (foresta, campo, città, ecc.) in cui si trova la pianta: deve essere lo stesso per tutte le piante della stessa specie
- Per gli alberi, circonferenza del tronco a 1,30 m dal suolo (se c'è più di un tronco, misura il più grande).
- Informazioni supplementari opzionali: pendenza del terreno (clinometro) ed esposizione del versante (bussola). Se le piante sono su un terreno piano, non c'è né pendenza né esposizione.

Registra le piante su Internet

Al momento dell'iscrizione al programma Phénoclim, riceverai un identificativo e una password. Queste credenziali ti permettono di accedere al tuo spazio personale sul sito <http://phenoclim.org/>.

Dopo aver definito la tua area di monitoraggio, selezionato le piante ed effettuato la descrizione della tua area, puoi procedere alla registrazione delle piante su Internet.

Fai le osservazioni

Fai visita alle tue piante una volta a settimana in primavera e in autunno. Al raggiungimento di uno stadio successivo, annota la data.

In caso di mancata osservazione di uno stadio, distingui se il fenomeno non si è verificato quest'anno («stadio assente»), se non sei riuscito a fare l'osservazione («stadio non osservato»: vacanze, dimenticanza...) o se l'albero non esiste più («esemplare morto o scomparso»).

Se uno dei tuoi alberi non può più essere monitorato a seguito di una perturbazione (tempesta, caduta, abbattimento,...) o per senescenza (albero morto), segna «esemplare morto o scomparso» nel tuo spazio personale poi individua un nuovo esemplare nella tua area di studio per sostituirlo. Contrassegna questo nuovo esemplare con la numerazione successiva (ad esempio: albero 4).

Importante : Capita alcuni anni che un fenomeno fenologico non si verifichi. Per esempio, i frassini non fioriscono ogni anno.

In primavera

Comincia le osservazioni ai primi segnali di risveglio della vegetazione e aiutati con il calendario indicativo.

Germogliazione: apertura dei germogli

Specie interessate: peccio, larice, betulla verrucosa, betulla pubescente, frassino, sorbo degli uccellatori, nocciòlo, lillà, faggio, pino silvestre, abete bianco.

Alla fine dell'inverno, individua i germogli sui rami degli alberi. La germogliazione corrisponde all'apertura dei germogli vegetativi (che sviluppano le foglie).

Annota la data di apertura dei primi germogli: circa il 10% dei germogli dell'albero devono essere in fase di apertura. Le nuove foglie sono visibili attraverso le squame del germoglio.

Fogliazione: apertura delle nuove foglie

Specie interessate: peccio, larice, betulla verrucosa, betulla pubescente, frassino, sorbo degli uccellatori, nocciòlo, lillà, faggio, pino silvestre, abete bianco.

Annota la data di dispiegamento delle prime foglie: circa il 10% delle foglie dell'albero. La foglia è completamente aperta, appare il picciolo (« coda » della foglia), la forma diventa riconoscibile anche se la foglia non ha raggiunto le sue dimensioni adulte.

Per le conifere, i giovani aghi sono incollati alla base del germoglio, ma separati all'apice.

Fioritura

Specie interessate: tutte le specie.

Annota la data di apertura dei primi fiori: circa il 10% dei fiori della pianta. I petali sono sufficientemente aperti per lasciare intravedere l'interno del fiore.

Per il lillà, il sorbo e il frassino, annota l'apertura del primo fiore dell'infiorescenza (il grappolo).

Per la betulla, il nocciòlo, il faggio, il pino silvestre, l'abete bianco, il peccio e il larice, annota la liberazione del polline da parte degli organi maschili (infiorescenze, strobili).

In autunno

Comincia le osservazioni appena le prime foglie cambiano di colore e serviti del calendario indicativo.

Cambiamento del colore delle foglie

Specie interessate: faggio, larice, betulla verrucosa, betulla pubescente, sorbo degli uccellatori.

Inizio: Annota la data in cui le prime foglie dell'albero, circa il 10% del fogliame, hanno cambiato colore.

Metà: Annota la data in cui la metà delle foglie dell'albero, circa il 50% del fogliame, ha cambiato colore.

Attenzione: nei due casi, le foglie che sono già cadute sul suolo rientrano nella percentuale osservata. Viene preso in considerazione tutto il fogliame.

Bonus invernale

In inverno, non dovrebbe verificarsi nessun fenomeno fenologico. Tuttavia, la neve ha un effetto importante sul risveglio vegetativo in primavera. Il rilevamento dei dati sull'innevamento è facoltativo, ma molto utile se disponi di tempo libero da dedicare.

Misura dell'innevamento

In una zona pianeggiante e libera da ingombri della tua area di studio, pianta sul suolo dei bastoncini di legno graduato con tacche ogni 5 cm.

Dal momento in cui inizia a nevicare, annota l'altezza del manto nevoso ogni mattina alla stessa ora, o il più spesso possibile. Se l'altezza della neve è compresa tra due tacche, arrotonda alla tacca superiore.